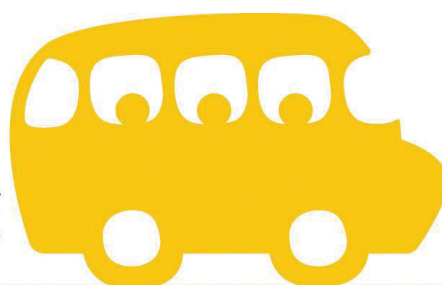


BILANCIO

SOCIALE

2017

COOPERATIVA
SOCIALE ONLUS



IL TORPEDONE

Indice

1. Premessa.....	pag. 3
1.1 Lettera del presidente	pag. 3
1.2 Metodologia.....	pag. 4
1.3 Modalità di comunicazione.....	pag. 4
1.4 Riferimenti normativi.....	pag. 4
2. Identità dell'Organizzazione.....	pag. 5
2.1 Informazioni Generali.....	pag. 5
2.2 Attività svolta.....	pag. 7
2.3 Composizione della base sociale.....	pag. 21
2.4 Territorio di riferimento.....	pag. 21
2.5 Missione.....	pag. 22
2.6 Storia.....	pag. 22
3. Governo e strategie.....	pag. 23
3.1 Tipologia di governo	pag. 23
3.2 Organi di controllo.....	pag. 24
3.3 Struttura di governo	pag. 24
3.4 Processi decisionali e di controllo	pag. 25
3.4.1 Struttura organizzativa.....	pag. 25
3.4.2 Strategie e obiettivi.....	pag. 26
4. Portatori di interesse	pag. 28
5. Dimensione economica.....	pag. 31
5.1 Valore della produzione	pag. 31
5.2 Distribuzione valore aggiunto.....	pag. 33
5.3 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale.....	pag. 34
5.4 Ristorno ai soci	pag. 35
5.5 Il patrimonio	pag. 35
6. Prospettive future.....	pag. 36
6.1 Il futuro del bilancio sociale.....	pag. 36

1. PREMESSA

1.1. LETTERA DEL PRESIDENTE

Anche quest'anno la realizzazione del bilancio Sociale ha permesso alla Cooperativa IL TORPEDONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS di affiancare al "tradizionale" bilancio di esercizio un nuovo strumento di rendicontazione che fornisce una valutazione pluridimensionale non solo economica, ma anche sociale.

Il bilancio sociale infatti tiene conto della complessità dello scenario all'interno del quale si muove la cooperativa e rappresenta l'esito di un percorso attraverso il quale l'organizzazione rende conto, ai diversi stakeholder, interni ed esterni, della propria missione, degli obiettivi, delle strategie e delle attività.

Il bilancio sociale si propone infatti di rispondere alle esigenze informative e conoscitive dei diversi stakeholder che non possono essere ricondotte alla sola dimensione economica.

Il Bilancio Sociale è uno strumento per:

- portare all'esterno informazioni relativamente ai servizi ed alle iniziative realizzate dalla Cooperativa;
- migliorare internamente la conoscenza delle azioni e delle attività svolte dai vari servizi;
- cogliere l'occasione per misurare l'efficacia dei servizi implementati.

Il bilancio sociale, dunque, favorisce la riflessione e il dialogo indispensabili per la crescita della Cooperativa e per rinvigorire l'entusiasmo verso il nostro operato e verso un lavoro di qualità.

Ringrazio tutti coloro che quotidianamente realizzano quanto viene raccontato dai referenti in queste pagine: soci, lavoratori, volontari e tutte le persone che abbiamo incontrato nel nostro operato.

Nell'augurarvi una buona lettura vi invito a cogliere questa occasione e a partire da qui per coltivare riflessione e dialogo.

IL PRESIDENTE
MARIA TERESA CONSOLARO

1.2 METODOLOGIA

I destinatari di questo documento sono, in prima istanza, i soci lavoratori, i soci volontari ed i dipendenti che concretamente operano nella Cooperativa. Inoltre tutti gli altri soggetti che sono con lei in relazione: enti pubblici e privati, utenti, collaboratori. Gli aspetti che si vogliono privilegiare sono quelli di evidenziare la qualità dei servizi prestati, l'ambiente di lavoro e l'aspetto relazionale, facendo emergere anche le eventuali insufficienze. Un'apposita commissione si è incaricata di raccogliere i dati emersi attraverso la distribuzione di questionari rivolti all'utenza, nei vari centri operativi. I questionari sono stati predisposti dallo psicologo che con noi collabora.

Il Bilancio Sociale è il risultato composito del Consiglio di Amministrazione che con il coordinamento del Presidente, ha raccolto i dati, elaborandone poi la stesura.

1.3 MODALITA' DI COMUNICAZIONE

Il bilancio sociale è stato diffuso attraverso i seguenti canali:

- distribuzione ai soci, che lo hanno approvato durante la presentazione all'assemblea indetta per l'occasione.
- Comunicazione alla Camera di Commercio per gli adempimenti previsti.
- Distribuzione agli altri portatori di interesse con cui la Cooperativa è in relazione.
- Inserimento sul sito della cooperativa www.torpedone.org

1.4 RIFERIMENTI NORMATIVI

Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale
- Delibera della giunta regionale della Lombardia n° 5536/2007.

Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso nell'assemblea dei soci del 29 giugno 2017 che ne ha deliberato l'approvazione.

2. IDENTITA' DELL'ORGANIZZAZIONE

2.1 INFORMAZIONI GENERALI

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2016

Denominazione	<i>Il Torpedone Società Cooperativa Sociale Onlus</i>
Indirizzo sede legale	<i>Via Picasso 7/11</i>
Indirizzo sedi operative	<i>Centro Diurno Integrato (via Marconi, 48 Cinisello B.) Centro Aggregazione Giovanile "Icaro" (v.le Abruzzi 11, Cinisello B.) Centro Risorse per la Famiglia (via A. Da Giussano 3/E) Centro Polivalente Anziani (piazza Berlinguer 1 – Melzo)</i>
Forma giuridica e modello di riferimento	<i>Società cooperativa Tipo A</i>
Eventuali trasformazioni avvenute nel tempo	
Tipologia	<i>Cooperativa a responsabilità limitata</i>
Data di costituzione	<i>08/04/1994</i>
CF	<i>02406760963</i>
P. IVA	<i>02406760963</i>
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	<i>A1144048</i>
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali	<i>Sezione "A" Foglio 135 n. prog. 270</i>
Tel	<i>02/6121651</i>
Fax	<i>02/6121651</i>
Sito internet	<i>www.torpedone.org info@torpedone.org</i>
Qualifica impresa sociale (ai sensi della L.118/05 e succ. d.lgs. 155/06)	
Appartenenza a reti associative	
Adesione a consorzi di cooperative	<i>ConfCooperative adesione anno 1999 Consorzio Sociale CS&L adesione il 05/12/2011 Consorzio CCSL adesione il 28/02/2012 Consorzio Sociale Residenze del Sole adesione il 18/02/2015</i>
Altre partecipazioni e quote	<i>1 Quota di Acli Service (€25.82)</i>
Codice ateco	<i>881000</i>

Secondo quanto riportato nello statuto, l'**oggetto sociale** della Cooperativa è il seguente:

OGGETTO SOCIALE.

ART. 4 – La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali attraverso la gestione dei servizi di cui all’art. 1, comma 1, lettera A), Legge 8 novembre 1991, n. 381, di natura socio assistenziali -sanitari -educativi e/o interventi terapeutici -riabilitativi a favore di soggetti in difficoltà, emarginati e/o a rischio di emarginazione e devianza: minori, anziani, handicappati, malati, invalidi, stranieri, senza fissa dimora, malati mentali, di AIDS, tossicodipendenti ed in genere di persone povere ed emarginate.

In particolare, sono strumenti per il conseguimento dell’oggetto:

- A) l’organizzazione e l’erogazione di prestazioni socio assistenziali sanitarie e terapeutiche -riabilitativi anche a carattere continuativo, residenziale o semiresidenziale a favore di soggetti svantaggiati;*
- B) l’organizzazione e l’erogazione di specifici interventi socio sanitari ed educativi di assistenza domiciliare, prestazioni terapeutico-riabilitative anche a carattere infermieristico per conto di privati o di enti pubblici a favore di soggetti in stato di bisogno;*
- C) la stipula di convenzioni con istituti, enti pubblici e privati aventi per oggetto interventi a carattere socio assistenziale-sanitario-educativo e terapeutico-riabilitativo, di cura e reinserimento di soggetti in stato di bisogno, emarginati, devianti o comunque svantaggiati;*
- D) l’organizzazione di corsi professionali intesi a dare ai partecipanti una qualificazione utile all’inserimento lavorativo sia all’interno che all’esterno della Cooperativa. Detti corsi potranno essere di iniziativa propria o in convenzione con enti pubblici, privati e sociali.*

Funzionalmente al conseguimento dell’oggetto, la Cooperativa potrà gestire:

- comunità residenziali e semi residenziali anche a carattere familiare e servizi socio assistenziali-sanitari-educativi, per minori ed adolescenti;*
- centri diurni ed altre strutture con carattere di animazione e finalizzate al miglioramento della qualità della vita, nonché altre iniziative per il tempo libero, la cultura ed il turismo sociale;*
- attività di formazione e consulenza nel settore cooperativistico-sociale;*
- attività di sensibilizzazione ed animazione delle comunità locali entro cui opera, al fine di renderle più consapevoli e disponibili all’attenzione ed alla accoglienza delle persone in stato di bisogno.*

La Cooperativa intende creare occasioni di integrazione sociale rivolte a persone provenienti da nuovi flussi migratori, dando vita a centri interculturali, promuovendo momenti di educazione alla mondialità e scambi culturali. I servizi sopra descritti possono essere prestati, qualora necessario, anche presso i luoghi di eventuale temporanea degenza dei soggetti assistiti quali ospedali, case di cura, case di riposo e case di vacanza. La Cooperativa può inoltre gestire sedi da utilizzarsi per la realizzazione di convegni, seminari corsi di aggiornamento concernenti le tecniche e le discipline richieste per interventi socio assistenziali-sanitari-educativi. La Cooperativa potrà svolgere qualunque attività, connessa e affine agli scopi sopra elencati, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura mobiliare ed immobiliare, industriale o finanziaria, occasionali e comunque non prevalenti, per il miglior conseguimento dell’oggetto sociale, con esclusione delle attività che la legge riserva a società in possesso di determinati requisiti o autorizzazioni. La Cooperativa può inoltre costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o il potenziamento aziendale, nonché adottare procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo ed all’ammodernamento aziendale ai sensi della legge n. 59 del 31 gennaio 1992 ed eventuali norme modificative ed integrative soci.

2.2 ATTIVITA' SVOLTA

Di seguito viene presentata una sintesi delle attività svolte dalla Cooperativa:

a) CENTRO DIURNO INTEGRATO "A. PUNTURIERE"

Il CDI, inserito all'interno della struttura ACLI "Il Sito", accoglie anziani parzialmente autosufficienti con limitazioni nella gestione autonoma della vita quotidiana e affetti da deterioramento fisico e/o cognitivo o da malattia di Alzheimer (in fase iniziale) o malattia di Parkinson. Il CDI fornisce sostegno non solo all'anziano ma anche ai familiari che lo assistono a domicilio con incontri mensili di gruppo o individuali con uno Psicologo dove insieme si cerca di individuare delle strategie per gestire l'anziano per evitare, o comunque ritardare, il ricorso alla istituzionalizzazione. Tale servizio ha la finalità generale di supportare e migliorare la qualità della vita dell'anziano supportando il nucleo familiare facendosi carico nelle ore diurne di situazioni che, per intensità o continuità degli interventi necessari, sono divenute troppo impegnative per la sola assistenza domiciliare. Al CDI vengono erogate le seguenti prestazioni: servizi di assistenza di base e di cura alla persona, servizi sanitari e riabilitativi, servizi di animazione e socializzazione, servizi di segretariato sociale e sostegno al contesto familiare. Il Servizio si caratterizza per la flessibilità e la modularità nella ricettività degli Ospiti. La frequenza degli anziani si può quindi differenziare secondo le necessità, compatibilmente col buon funzionamento del servizio. Il CDI offre un'ampia scelta di attività culturali, ludico-ricreative, fisioterapiche e inoltre propone specifiche attività complementari legate soprattutto alle patologie di Alzheimer e di Parkinson. Il Centro è accreditato con Regione Lombardia, per un massimo di 30 ospiti giornalieri. Nell'anno 2016, nello specifico nel mese di Dicembre il Centro accoglieva un numero di ospiti pari a 32. Rispetto l'anno precedente il 2016 ha visto una crescente domanda di inserimento con conseguente lista d'attesa. La tipologia di frequenza ha visto in prevalenza ospiti a tempo pieno. Si evidenzia che gli ospiti che giungono al CDI ormai hanno un grado di compromissione elevato (molte richieste di persone con Alzheimer). Tramite un progetto finanziato da Fondazione Nord Milano si sono potute sviluppare collaborazioni con altre realtà (CDI Il Sole Cinisello - Cooperativa Famiglie e Dintorni Sesto S.G.- Anffas di Cinisello Balsamo - Comune di Cinisello Balsamo).

Tramite tale progetto si sono potuti affrontare i seguenti temi:

- Accessibilità all'informazione e riconnessione della domanda;
- Conoscenza dell'offerta e accompagnamento verso un'appropriatezza;
- Situazione di solitudine e vulnerabilità degli anziani (anche in situazioni di normalità, es. neo-pensionati che non riescono ad integrarsi pienamente);
- La governance nello sviluppo delle azioni.

Anche quest'anno si è somministrato il questionario di soddisfazione ad ospiti, e familiari. I dati sono relativi alla gestione anno 2016. Importante è la sua analisi in quanto permette di cogliere la percezione della qualità del servizio da parte dei familiari e degli ospiti. La qualità di un servizio si definisce nella sua offerta in risposta ai bisogni dei soggetti destinatari. Nel mese di febbraio 2017 sono stati consegnati 32 questionari ai familiari frequentanti il Centro Diurno Integrato. Sono stati raccolti **17 questionari**. Ai fini dell'analisi si è preso in considerazione, tenuto conto dei limiti precedentemente citati, diversi aspetti che interessano l'anziano e i familiari dell'ospite con l'intento di avere una percezione diretta del servizio, nonché della vita quotidiana presso il CDI e del beneficio tratto da questa scelta (da parte della famiglia). In tal senso è importante sottolineare la significativa disponibilità da parte degli operatori e la Direzione del CDI al miglioramento del proprio operato. Obiettivo primario è la risposta "utile e necessaria" a chi usufruisce del Centro Diurno Integrato e necessita di un Servizio come questo per un miglioramento della qualità della vita della persona ospite e della sua famiglia.

In generale dai questionari (in tutti gli items) si rileva una medio-alta soddisfazione da parte delle famiglie. Esito che esprime l'aver fatto una scelta soddisfacente dove centrale è la fiducia nella assistenza del proprio familiare. Spesso le famiglie si trovano a dover prendere decisioni di assistenza in un momento critico rappresentato dalla conferma di una diagnosi e la sempre più evidente richiesta di assistenza nella quotidianità (flessione del livello di autonomia individuale).

Ad esempio prendiamo l'accoglienza presso la struttura CDI. Accoglienza non significa solo chiarezza della struttura a partire dalla carta dei servizi ma significa anche accoglienza della persona. Indicatore che permette di rilevare la buona attenzione alla famiglia in un momento delicato della vita, dove spesso si trova a domandarsi se la scelta fatta per il proprio familiare è quella giusta, dove il senso di abbandono è presente per poi trasformarsi in fiducia e sperimentare che è possibile affidarsi per migliorare la qualità della vita della famiglia oltre che del familiare malato. Importante è che la famiglia si metta in rete e non corra il rischio dell'isolamento. Si rileva inoltre una buona percezione del lavoro dell'equipe che si prende cura del proprio familiare e lavora in sinergia con il care giver. Infatti in molti questionari è evidente come i familiari si rivolgono a quasi tutte le figure presenti in struttura: indicatore questo di una accessibilità alle figure professionali per meglio ottenere una risposta specifica e di ascolto. Importante è la percezione del clima sereno presso il centro, e soprattutto il livello di coinvolgimento della famiglia a partire dalla condivisione del PAI. Documento che può apparire "burocratico" che invece rappresenta un punto di incontro con la famiglia per meglio programmare la progettualità di una consapevolezza che spesso presenta sia aspetti accettabili ma anche aspetti di significativa "fatica emotiva". Per quanto concerne la frequenza vediamo che la maggioranza degli ospiti (del campione di rilevazione dei questionari ricevuti) frequenta il CDI 5 gg alla settimana (un dato che rispetto all'anno precedente si è capovolto). L'area alimentazione implica molti fattori soggettivi e soprattutto rappresenta una delle dimensioni cardine nella cura di una persona. È noto che quando una persona al momento della domanda di inserimento in una struttura tra le diverse aree di informazione, quella più richiesta è proprio l'area dell'alimentazione.

Di seguito riportiamo i suggerimenti riportati nel questionario:

- Migliorare in quantità la Psicoterapia;
- Variare quota integrale durante il periodo di vacanza dell'ospite;
- Qualche contributo per pagare meno;
- Estendere servizio navetta fuori circoscrizione.

Altro aspetto importante è il supporto alla famiglia nei momenti di crisi: coloro che hanno risposto hanno ricevuto supporto specifico nell'affrontare momenti di crisi. In sintesi i risultati dei questionari confermano l'impegno da parte degli operatori del CDI nella gestione della struttura ma soprattutto nel mantenere la mission di miglioramento della qualità di vita sia della famiglia, sia dell'ospite. Il miglioramento della qualità di vita, nel lavoro quotidiano con l'ospite, non è inteso semplicemente come sollievo alla famiglia ma bensì come accompagnamento della famiglia e dell'ospite in un momento critico della propria esistenza. È anche mettersi in gioco mettendo a disposizione tutte le conoscenze e strumenti per rallentare il decorso di una malattia degenerativa e soprattutto supportare la famiglia in un momento difficile e spesso di solitudine. Anche quest'anno i risultati dei questionari saranno condivisi con il gruppo di discussione mensile dei familiari. Riteniamo importante un momento di condivisione dei risultati per meglio consolidare la relazione con i care giver sia tra loro sia con gli operatori dei CDI. In particolare restituire parte del tempo richiesto per la compilazione significa restituire un senso alle loro scelte; inoltre la condivisione riduce il vissuto di sentirsi soli. In sintesi il Bilancio Sociale evidenzia la complessità e ricchezza del CDI nella sua rete interna ed esterna. Spesso prendersi cura del malato significa prendersi cura della famiglia. Il CDI oltre essere un luogo di cura e sostegno è anche spazio di prevenzione verso la famiglia che nel suo prendersi cura del proprio familiare, si prende sempre meno cura di se stessa. Aspetto importante, come descritto precedentemente, è la rete comunicativa dei familiari con gli operatori. La comunicazione rappresenta un aspetto fondamentale nella cura e nella prevenzione della famiglia che diversamente rischierebbe un isolamento dal mondo sociale e non avrebbe più le risorse per rigenerarsi. Importante appare, anche, la rete con il

territorio. I volontari presenti al CDI rappresentano un contatto con il mondo esterno, portatori di stimoli diversi da quelli dettati dalla cura, espressione concreta della sinergia e contatto con il mondo esterno. Partecipazioni, queste, che per l'ospite (e anche la famiglia) sono di integrazione e stimolo nella cura e nella gestione, nonché prevenzione, per evitare la chiusura sociale e il generarsi di una "malattia della famiglia". Riteniamo che l'apertura al territorio possa essere anche occasione per la famiglia di vivere la possibilità dell'accoglienza e delle opportunità di tessere nuove relazioni con altri soggetti diversi tra loro. Il continuo pensare alla cura porta il care giver ad essere "esperto della cura" ma con conseguente perdita delle emozioni sociali e del riconoscimento di status famiglia con necessità e bisogni utili per una qualità di vita migliore. La Cooperativa, avvalendosi del Presidente e del Coordinatore del Centro Diurno partecipa al Tavolo Fragilità del Piano di Zona. Grazie a queste occasioni di confronto si è potuto proseguire nel lavoro di rete per:

- incrementare e creare nuove forme di sollievo sul territorio per anziani non autosufficienti e familiari garantendo flessibilità di accesso per rispondere ai vari bisogni dell'utenza;
- mettere a rete il sistema di cura della persona fragile;
- diffondere capillarmente e sistemicamente l'in-formazione attraverso un servizio di orientamento per le famiglie e gli operatori
- migliorare le unità valutative allargandole anche agli Enti Gestori per la valutazione e presa in carico del bisogno in maniera completa.

b) CENTRO POLIVALENTE ANZIANI E SAD

Da aprile 2013 la Cooperativa ha ampliato la sua attività al territorio di Melzo grazie alla vittoria di una gara d'appalto che comprendeva la gestione del Centro Polivalente Anziani "A. Bertolli" e del SAD del territorio di Melzo e di Liscate.

La gestione di questi servizi vedeva fino al 31.12.2015 la Cooperativa lavorare per conto del Consorzio CS&L, in ATI con la Cooperativa COGESS; tale bando è stato scisso in due, uno solo sul Centro Polivalente Anziani e l'altro sul SAD ma non più su Melzo/Liscate ma distrettuale. Abbiamo partecipato ad entrambi i bandi sempre con Consorzio CS&L, in ATI con la Cooperativa COGESS e, solo per il bando del SAD, con la Cooperativa LA FONTE. Siamo riusciti a vincere i bandi per altri 3 anni fino al 31/12/2018.

Il Centro Polivalente Anziani è rivolto ad anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti e a persone caratterizzate da fragilità sociale del territorio di Melzo e dei comuni limitrofi. Si caratterizza per la complessità e completezza dell'offerta, che si compone di una Casa Albergo, un Centro Diurno per Persone Fragili, un ambulatorio infermieristico rivolto alla popolazione anziana del territorio e un ampio spazio ricreativo.

Come detto il CPA ha come servizio principale la Casa Albergo, dove agli ospiti viene offerto un servizio di vitto ed alloggio uniti a un buon livello di cura e di assistenza, garantito dalla presenza degli infermieri in alcune fasce orarie e delle Operatrici Socio-Sanitarie durante l'intera giornata. Il Centro Diurno offre l'opportunità agli ospiti della Casa Albergo e ad ospiti esterni di frequentare nel pomeriggio delle attività di animazione organizzate e gestite da personale qualificato fornito dalle cooperative.

Anche quest'anno si è lavorato con l'Amministrazione Comunale e con le altre componenti che operano all'interno della struttura. Il 2017 ha visto la prosecuzione del cambiamento iniziato nel 2016 in cui il ruolo della Cooperativa è passato dal coordinamento della parte assistenziale alla direzione di tutta la struttura, con la gestione diretta di gran parte dei servizi. In particolare, il 2017 ha visto il rafforzarsi del rapporto con la pubblica amministrazione con cui si è lavorato a stretto contatto per la sistemazione di tutta la documentazione della struttura.

Il Servizio Domiciliare offre sostegno agli anziani in difficoltà con attività assistenziali, di cura della persona e della casa. Il 2017 ha visto la prosecuzione del lavoro della Cooperativa nella gestione del SAD di Cassano

d'Adda e nel lavoro di ridefinizione del modello di gestione distrettuale che permettesse di avvicinare i diversi modelli di gestione presenti nei 7 comuni del distretto.

L'ATI, insieme con l'Ufficio di Piano, ha condotto questo lavoro di mediazione e si è occupata di creare un osservatorio sulla popolazione anziana che è risultato utile in diverse occasioni di scambio su tale tematica. Inoltre, il 2017 ha visto l'avvio di una serie di azioni innovative previste dal progetto offerto dall'ati.

d) SERVIZIO "RSA APERTA"

La collaborazione con il Consorzio il Sole ente titolare del servizio "RSA Aperta" prosegue anche quest'anno del progetto.

Il servizio di RSA Aperta è rivolto ad anziani che ne fanno richiesta presso ATS Milano. A seguito di richiesta e di valutazione da parte di ATS, viene emesso un voucher con il quale il richiedente può avere, in base al profilo assegnato, una serie di prestazioni al proprio domicilio che, solitamente, vengono erogate presso le strutture residenziali o diurne. Dopo un primo colloquio conoscitivo, che può avvenire in struttura o direttamente al domicilio, viene formulato un PAI che, in seguito, viene condiviso con la famiglia. Successivamente al primo colloquio nel quale si focalizza l'attenzione sui bisogni e sulle richieste della famiglia, si procede ad elaborare il planning con gli interventi dei vari professionisti.

Tali prestazioni possono comprendere:

- Assistenza attraverso la figura di ASA;
- Interventi di addestramento del caregiver e mobilitazione del paziente, attraverso la figura del fisioterapista;
- Interventi e attività di recupero cognitivo con la figura dell'educatore;
- Visite geriatriche specialistiche;
- Interventi infermieristici.

Nell'anno 2017 si è continuato a dare risposta ai territori di Cinisello Balsamo, Cusano Milanino, Bresso, Cormano e Sesto San Giovanni, essendo tutti comuni limitrofi di Cinisello, questo a permesso di dare un servizio puntuale e qualitativo.

Nonostante i primi mesi che sono sempre un'incognita rispetto alla continuità del servizio arriva sempre l'emissione di una nuova DGR, che ci permette di mantenere anche nel 2017 i suoi standard qualitativi sia negli interventi degli operatori che nella gestione del servizio. La grossa difficoltà riscontrata è stata la gestione del personale che non è facile sostituire in caso di malattie, ferie, o quant'altro; infatti su questo abbiamo chiesto un aiuto alla Cooperativa La Fonte dove abbiamo affidato una parte del lavoro così in caso di necessità di sostituzioni temporanee sia noi che loro potevamo coprire.

Attualmente il servizio viene erogato a circa 160 famiglie sui territori citati sopra.

A dicembre 2017, l'equipe impiegata è formata da:

- 13 ASA;
- 3 FKT;
- 3 Educatori;
- 1 Coordinatore;
- 1 Case manager;
- 1 Psicologa;
- 1 Medico geriatra.

f) CAG ICARO

Icaro è un luogo di incontro e aggregazione giovanile per ragazze/ragazzi dagli 11 ai 21 anni.

Il Centro è comunale, gestito in appalto, e lavora in stretta sinergia con l'Amministrazione comunale, la scuola ed il territorio cittadino.

Propone attività diverse in relazione alla fascia di età, dal sostegno allo studio a laboratori tematici ad attività libere. Offre momenti di incontro, anche serale, in presenza di educatori professionali ed animatori. L'iscrizione è gratuita, così come le attività proposte.

Obiettivi fondamentali di ICARO sono:

- aiutare l'adolescente nel processo di definizione della propria identità personale, coltivandone la dimensione affettiva, sociale, civica, culturale e ricreativa;
- offrire momenti e percorsi di confronto sulle relazioni, sia con il gruppo dei pari che con l'ambiente di vita e gli adulti di riferimento;
- favorire la partecipazione attiva e il protagonismo creativo e sostenere i giovani nei loro percorsi di studio e lavoro;
- offrire occasioni di ascolto empatico, aggregazione, convivenza, cooperazione, scambio e confronto ai giovani, in un processo continuo di apertura, integrazione e arricchimento individuale e di gruppo;
- creare occasioni educative per minori segnalati dai servizi sociali, al fine di attuare percorsi di integrazione e inserimento in un contesto positivo di pari, anche attraverso percorsi in piccoli gruppi.
- intercettare il maggior numero di giovani sul territorio con modalità innovative, creative ed originali, coinvolgendoli anche nell'organizzazione e promozione delle attività previste
- facilitare il contatto degli adolescenti con esperienze formative e relazionali di vario genere attivate sul territorio comunale e circostante, anche in collaborazione con altre realtà organizzate operanti, direttamente o indirettamente, nell'area delle attività socio-culturali e ricreative.
- promuovere occasioni di incontro e formazione informale con le famiglie e le figure genitoriali;

PREADOLESCENTI

I ragazzi preadolescenti che frequentano in un anno il centro sono circa una cinquantina.

L'affluenza è molto varia, sia nel corso della settimana, sia nel corso dei mesi.

Alcuni preferiscono l'inizio del turno per avere più tranquillità, altri il momento dedicato allo spazio compiti e altri ancora quello del laboratorio. Le presenze cambiano anche in base alle attività che vengono svolte. Può succedere che in corrispondenza di alcune feste, di particolari laboratori o gite il centro venga utilizzato anche da chi non lo frequenta abitualmente.

Il gruppo costante che utilizza il centro con regolarità è costituito da una trentina di ragazzi/e, suddivisi equamente tra i generi. C'è una forte distinzione tra il gruppo maschile e quello femminile soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo del Cag.

Le ragazze ricercano costantemente la relazione con gli educatori, principalmente dello stesso sesso, per confrontarsi su tematiche legate alla crescita (affetti e relazioni, conflitti amicali, crisi famigliari...) i ragazzi invece sembrano ricercare nel Cag un luogo dove poter stare insieme con il gruppo informale formatosi all'esterno del centro (ad esempio a scuola) mediato comunque sempre dalla presenza dell'educatore.

Gli educatori per rispondere a tali richieste devono rivestire molteplici funzioni e creare occasioni nelle quali le azioni offerte e richieste sono ascoltare, riconoscere, rispondere, stare con e fare con in un clima che punta a restituire il valore dell'esperienza.

Pensando al gruppo in generale la preadolescenza si conferma essere l'età della sperimentazione nella quale i ragazzi/e vanno alla ricerca della propria identità, ciò che emerge è che tale ricerca avviene sempre più usando la rete. La rete è diventata un riferimento per quanto riguarda la ricerca di nuove sensazioni e il bisogno di rendere pubblica ogni conquista emancipativa. Le principali fonti di informazione per i preadolescenti risultano essere la rete e i coetanei: è una novità per loro trovare al Cag degli educatori che possono diventare un riferimento adulto significativo.

Si conferma una precocizzazione legata soprattutto agli ambiti della maturazione sessuale, dell'uso di sostanze legali e illegali con il rischio che l'uso (l'esperienza di iniziazione e/o di trasgressione) non venga

governato e si trasforma in abuso e dipendenza, dello sviluppo dell'autonomia e della richiesta di emancipazione dalla famiglia di origine attraverso il conflitto più o meno aperto.

Le famiglie che incontriamo, sia fisicamente sia nei racconti dei ragazzi, sono in difficoltà e sembrano non avere gli strumenti per poter affrontare questi cambiamenti in maniera tempestiva ed adeguata. Le conseguenze che riscontriamo sono, da un lato un impoverimento culturale, un'insoddisfazione personale, una fragilità (bassa soglia di resistenza alla frustrazione, maggiore difficoltà a definirsi, confusione nelle scelte, scarso senso di realtà...) una difficoltà a sviluppare interessi, ma dall'altro una ricerca sempre maggiore dei preadolescenti di trovare adulti competenti in grado di ascoltare il loro vissuto.

ADOLESCENTI

I ragazzi che frequentano in un anno il centro sono più di un centinaio. L'affluenza è molto varia, sia nel corso della settimana, sia nel corso dei mesi. Ad esempio alcuni preferiscono l'inizio del turno per avere più tranquillità e altri il momento più vicino alla sera dove l'affluenza è sempre più alta.

Le presenze cambiano anche in base alle attività che vengono svolte quindi può succedere che in corrispondenza di alcune feste, di particolari laboratori o gite il centro venga utilizzato anche da chi non lo frequenta abitualmente.

Diversi ragazzi hanno alle spalle storie personali o familiari di migrazione.

Si tratta di gruppi informali spesso formati all'esterno del centro (ad esempio a scuola) per poi consolidarsi nel tempo anche attraverso la frequenza del centro.

Da un lato si nota come i ragazzi e le ragazze vivano oggi un'occasione storica di convivenza fra grandi differenze (nazionalità diverse e quindi lingue, culture, religioni ecc. differenti, ma anche possibilità formative e occasioni di svago o interessi molto varie) dall'altro le pressioni del mercato sono più forti che mai, e con esse il rischio di identità non scelta ma indotte, di processi di omologazione. Rileviamo allora, forse come reazione a queste tensioni, il rischio reale e diffuso in tutte le occasioni di impiego del tempo quotidiano – a partire dalla scuola stessa – di perdita dei luoghi di ricomposizione sociale, la segmentazione per status spesso indotta dagli adulti di spazi, servizi, modalità di impiego del tempo, con preoccupanti riflessi sui percorsi educativi, che risultano più discutibili quando fatti solo in compagnia del proprio simile, per condizione sociale, idee, interessi, lingua.

g) HUBDESIO

Hubdesio Giovani è uno sportello che vuole prendere forma e sostanza dalle persone che lo abitano, lo incrociano e lo arricchiscono con le loro proposte, necessità e traiettorie di crescita. Una sorta di **connettore**, che prende forza dalla capacità di mettere in relazione di collaborazione reciproca chi allo sportello si rivolge, portando magari un proprio bisogno e scoprendo di potere essere risorsa.

Infopoint

HUBDESIO GIOVANI è aperto al pubblico per informazioni sulle tematiche d'interesse giovanile.

Estero

Offre informazioni e contatti per chi desidera vivere un'esperienza all'estero di vacanza, studio, volontariato, lavoro, con particolare riferimento ai programmi UE

Associazionismo

Promuove la partecipazione giovanile alle attività culturali e aggregative del territorio e sostiene la costituzione di realtà associative. Promuove il volontariato.

Lavoro

Facilita l'accesso ai programmi di politiche attive del lavoro e l'inserimento lavorativo. Aiuta nella stesura del cv. Attività riservata agli under 35.

h) PUNTO LAVORO

Punto Lavoro è uno sportello di politiche attive del lavoro finanziato dalle amministrazioni comunali che decidono di offrire ai propri cittadini in cerca di lavoro un supporto per comprendere le modalità attive, orientarsi tra i servizi e i progetti a tema lavoro, ottimizzare il proprio profilo professionale ed entrare in contatto con le attività produttive o le agenzie lavoro del territorio. Il servizio è gestito da ASC Consorzio Desio-Brianza. Un servizio per accompagnare i cittadini nella loro ricerca di lavoro attraverso orientamento, formazione e incrocio tra domanda e offerta.

Un punto di riferimento per le aziende del territorio dove trovare profili selezionati e persone motivate all'inserimento al lavoro.

Il 2017 è stato l'anno che ha visto la chiusura della nostra collaborazione su questo servizio. (Chiuso nei primi mesi del 2018 dall'AC di Desio)

i) HUBOUT MAKERS LAB

È un progetto nato a Febbraio 2014, in collaborazione con Associazione Marse, Comune di Cinisello, Centro Culturale Il Pertini e CSBNO, al termine del progetto HubOut, laboratori creativi.

HubOut Makers Lab è un servizio con uno spazio a disposizione all'interno del Centro Culturale Il Pertini di Cinisello Balsamo, ma lavora anche sul territorio. All'interno dello spazio ha messo a disposizione gratuitamente delle macchine CNC (Macchine a Controllo Numerico) e tradizionali, tavoli di lavoro attrezzati.

Inoltre organizza periodicamente workshop tematici e momenti di socialità che permettono di progettare e creare oggetti. È aperto alla cittadinanza una volta alla settimana, dalle 18 alle 22. È ad accesso libero, se non per i corsi che richiedono un rimborso.

HubOut Makers Lab promuove e incoraggia un apprendimento basato sul fare (Learning by Doing), dove gli strumenti e le conoscenze provengono dalla community Open Source, che in questi ultimi anni è passata dallo sviluppo di "software liberi" allo sviluppo di strumenti fisici aperti, riproducibili e condivisi.

Lo staff di HML è multidisciplinare e, nel 2016 ha coinvolto operatori della Coop. Il Torpedone e dell'Ass. Marse, un operatore del CSBNO e diversi mentor volontari.

Lo staff di HubOut Makers Lab ha pensato lo spazio come un luogo aperto e accessibile, dove poter lavorare con:

la stampa 3D: forma di produzione additiva che attraverso la sovrapposizione di strati di materiale plastico fabbrica oggetti a partire da modelli 3D digitali; il taglio vettoriale: contrariamente alla stampa 3D, è una tecnica di fabbricazione sottrattiva tramite una taglierina controllata digitalmente;

- l'elettronica: insieme di conoscenze e metodologie utilizzate per la progettazione e la realizzazione di progetti interattivi con strumenti che permettono un approccio facilitato;
- il craft: conoscenze e tecniche che dall'idea permettono di passare all'oggetto fisico utilizzando varie strumentazioni e materiali.

In particolare, nell'anno 2016 sono state svolte le seguenti attività:

- circa 35 aperture settimanali del laboratorio;
- 6 corsi di formazione su temi differenti;
- 2 progetti sviluppati;
- partecipazione alla Maker Faire europea a Roma per promuovere la rete di laboratori in luoghi pubblici;
- 4 corsi sulle nuove tecnologie svolti nelle scuole del territorio

In totale nell'anno 2016 sono state coinvolte circa 800 persone.

I) PROGETTI CON LE SCUOLE

Nell'anno 2017 è stato l'anno in cui si sono messe le basi per un lavoro intensivo nell'ambito dell'apprendimento legato all'innovazione sociale. La Cooperativa ha strutturato percorsi organici all'interno delle scuole, sia con affidamenti diretti che con la partecipazione a bandi. In particolare si sono svolti percorsi di:

- alternanza scuola lavoro sul project work, i beni comuni, e la stampa 3d nelle scuole secondarie di secondo grado del territorio di Cinisello Balsamo
- In collaborazione con l'ufficio Orientascuola del Comune di Cinisello Balsamo, la cooperativa ha ideato e realizzato una serie di proposte per le scuole del territorio, su diversi temi, in particolare sui temi della chimica, dell'elettronica, dell'internet delle cose
- Un percorso sulla radio web presso l'istituto Borsi di Milano
- Sul territorio di Desio è stato scritto insieme all'IC Tolstoj il progetto About Green su un bando del Ministero delle Pari Opportunità per prevenire gli stereotipi di genere nell'apprendimento delle materie STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics). Insieme ai docenti della scuola e agli alunni delle classi quinte della primaria e prime della secondaria di primo grado è stato realizzato un impianto di orticoltura automatizzato comprendente un orto, una serra, un giardino idroponico e una compostiera approvvigionati automaticamente tramite componenti elettronici, controllati coi tablet e con un sistema di sensoristica che dà i parametri di temperatura e umidità di tutti gli ambienti. Il progetto ha previsto momenti teorici e laboratoriali sulle scienze, l'elettronica, e l'orticoltura. Più in generale, nell'anno 2017 si sono poste le basi per delle collaborazioni importanti nel settore dell'apprendimento (es. casa editrice Pearson) e una strutturazione più organica di un settore che dovrebbe diventare un ambito di intervento consolidato per l'organizzazione.

m) ANCI – HUBOUT

Nel 2017 è stato implementato lo spazio di co-working e di innovazione sociale all'interno di Villa Forno.

n) PROGETTO GO!

Il progetto per le politiche giovanili del Distretto di Desio è un finanziamento regionale da 100mila euro complessivi. Per la Provincia di Monza e Brianza è stato finanziato il progetto "Go! Giovani Opportunità" che copre il territorio del distretto di Desio e vede il Comune desiano come capofila. Il progetto riguarda anche le realtà di Limbiate, Cesano Maderno, Varedo, Nova Milanese e Bovisio Masciago.

Il piano servirà per cofinanziare l'attuazione di politiche territoriali a favore dei giovani in età compresa fra i 18 e i 35 anni, beneficiari di interventi diretti, illustrati e attuati da una rete locale. Per quanto riguarda Desio, si è trattato di una progettazione messa a punto dall'assessorato alle Politiche sociali in collaborazione con le Politiche giovanili, che andrà a valorizzare lo scenario di rigenerazione urbana attraverso la cultura propria del progetto 'Parco delle Culture' e la metodologia di costruzione di reti tra cittadini. Il 70 per cento dei Comuni lombardi ha partecipato al bando per i Piani territoriali delle Politiche giovanili e il 40 per cento ha ottenuto un finanziamento. Il progetto Go! è l'unico finanziato nella provincia di Monza e Brianza.

Il progetto ha costruito gruppi di giovani dei territori coinvolti che si sono formati e hanno ideato, progettato e realizzato diversi eventi nell'arco dell'anno in rete con le realtà locali.

o) PROGETTO POOL

Nel 2017 è proseguito il progetto POOL che ha visto gli operatori e le operatrici impegnate nel lavoro con i ritirati sociali e con la rete territoriale. Nel 2018 il progetto si concluderà con un momento di restituzione dedicato agli operatori e alle operatrici.

p) PROGETTO SAPERE AUDE

Il 2017 ha visto il concretizzarsi del progetto Sapere Aude, la cooperativa è stata impegnata nel supportare il Centro Culturale di Cinisello Balsamo nel decentramento delle proprie attività all'interno dei quartieri periferici della città. Sono stati inaugurati e avviati i due centri di prestito decentrati nei quartieri Crocetta e S. Eusebio di Cinisello Balsamo e sono state realizzate diverse attività a carattere animativo nei parchi cittadini

q) SOCIAL MARKET

Il Social Market è nato nel 2015 per iniziativa del Tavolo Povertà del Comune di Cinisello Balsamo di cui la Cooperativa fa parte, ed è un intervento che si ispira all'esperienza dei Social Market dell'Associazione Terza Settimana di Torino.

Il Social Market è un punto vendita di generi alimentari e non, che vuole essere una risposta alle nuove povertà introdotte dalla crisi, in particolare vuole combattere l'impoverimento della classe media. Tramite un accordo con le piattaforme della grande distribuzione, realtà come il Social Market riescono a comprare i prodotti a costi inferiori a quelli di mercato, per rivenderli a persone in temporaneo stato di difficoltà inserite in un percorso di uscita dallo stato di crisi, producendo da una parte un risparmio economico, garantendo dall'altra però la possibilità di scelta, il rispetto e il consolidamento delle abitudini precedenti all'entrata dello stato di crisi, e in particolar modo a possibilità di poter trovare un luogo relazionalmente profondo e attento in cui non solo fare la spesa ma per trovare ascolto e opportunità aggiuntive rispetto all'ordinario.

Per la gestione del progetto è stata costruita un'ampia partnership comprendente fra gli altri il Comune di Cinisello Balsamo, la Fondazione Auprema, Uniabita, la Caritas Decanale che garantisce una conoscenza territoriale ampia e una buona capacità di intervento. Il 2017 ha visto un consolidamento delle attività, mantenendo il gruppo dei volontari a circa 30 unità che hanno garantito le aperture per 5 giorni settimanali riuscendo a soddisfare in grande parte le esigenze dei beneficiari. I beneficiari sono rimasti stabili a circa un centinaio fra singoli e nuclei familiari, sui 4 comuni dell'ambito. Il Social Market è rimasto punto di snodo per dei progetti paralleli come il Sorriso Solidale (erogazione di prestazioni dentistiche gratuite da parte del Consorzio Il Sole) e il Pasto Sospeso (fornitura di pasti gratuiti offerti dai cittadini per le persone bisognose erogati da alcuni ristoratori locali) offrendo il servizio di incrocio domanda/offerta curato da due volontari del Social Market. Ha inoltre partecipato alle iniziative di raccolta della Farmacia Solidale e Oggi aiuto io. Nel 2017 è stato consolidato il processo di revisione del modello del Social Market che sostanzialmente sarà concretizzato nel 2018 e che vedrà un cambio di modello verso la distribuzione gratuita dei beni ai beneficiari, tramite una collaborazione stretta col Banco Alimentare e con un processo di fund raising importante, integrando il servizio con tutte le altre proposte territoriali verso un modello di welfare generativo

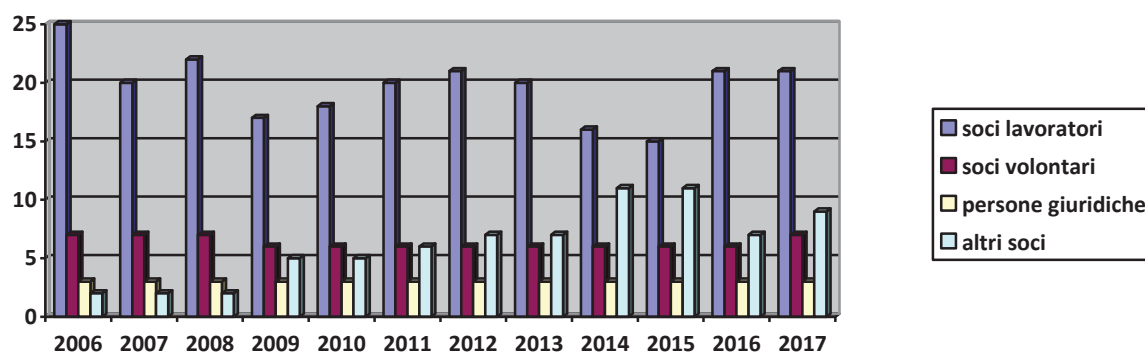
t) AREA MIGRANTI

All'interno delle attività della Cooperativa, principalmente attraverso l'impegno di alcuni operatori volontari, sono state svolte una serie di attività a favore dei migranti. Nello specifico:

- supporto di gruppo ad alcune associazioni di migranti per la fornitura di sostegno ai propri compaesani;
- sostegno al gruppo delle Donne in Rete,
- attività di carattere comunicativo a favore dell'accoglienza,
- partecipazione ai Tavoli Territoriali.
- collaborazione con la cooperativa Sammamet della sartoria sociale TRAME

2.3. COMPOSIZIONE DELLA BASE SOCIALE

Di seguito vengono riportate alcune informazioni sulla composizione della base sociale.



Base sociale all'anno 2016

Tipologia	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Lavoratori	25	20	22	17	18	20	21	20	16	15	21	21
Volontari	7	7	7	6	6	6	6	6	6	6	6	7
Persone Giuridiche	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Altri Soci	2	2	2	5	5	6	6	7	11	12	7	9
Fruitori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovventori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale soci	37	32	34	31	32	35	36	36	36	36	37	40

I soci lavoratori hanno generalmente un contratto a tempo indeterminato, salvo alcuni collaboratori professionisti che redigono regolare fattura per le loro prestazioni. I volontari non percepiscono retribuzione, ma solo modesti rimborsi spese. Le persone giuridiche sono rappresentate da una cooperativa di lavoro (Sammamet) e due associazioni di volontariato: G.A.D. (Gruppo Accoglienza Disabili) e Marse con

cui collaboriamo da anni mettendo insieme le sinergie per affrontare i problemi del territorio. La base sociale anche per quest'anno si è mantenuta stabile.

2.4. TERRITORIO DI RIFERIMENTO

La nostra realtà è nata come altre esperienze di quartiere, presso la Parrocchia Sant'Eusebio, per iniziativa di alcune persone credenti e non, e di parroci illuminati, e si richiama ai valori della laicità ma anche della collaborazione con tutte le realtà presenti sul territorio.

Il territorio di riferimento è stato da sempre il quartiere Sant'Eusebio di Cinisello Balsamo, considerato una delle zone più degradate della città, anche per la presenza di due insediamenti popolari: "Palazzoni" e "Cinque Torri" dell'Azienda Lombarda Edilizia Residenziale.

Quest'anno la Cooperativa ha mantenuto il suo raggio di azione un po' sulla città di Cinisello Balsamo e sul distretto poiché è il territorio di riferimento. Si è lavorato e si sta lavorando per poter trovare soluzioni o implementazioni di nuove strategie d'intervento sui bisogni emergenti legati ad una crescita di popolazione anziana, nuclei e famiglie extracomunitari. Nonostante la difficoltà di reperimento di soluzioni e finanziamenti per far fronte alle problematiche che emergono intorno a noi l'attenzione della Cooperativa e degli altri partner del territorio è sempre stata alta e presente.

Si è continuato ad ampliare il nostro lavoro su altri territori Desio, Melzo, Liscate e Cassano D'Adda creando sinergie con altri partner presenti.

2.5. MISSIONE

La Cooperativa, in accordo con la legge 381/91, si propone le seguenti finalità istituzionali:

- Offrire occasioni lavorative ai propri soci e non nell'ambito dei servizi da lei organizzati.
- Promuovere tutte le iniziative possibili elencate nello Statuto, precisamente nel riportato art. 4.
- Agire secondo i principi della solidarietà e del bene comune.

La Cooperativa, anche nell'anno 2016, ha deciso di attuare le sue finalità istituzionali attraverso la gestione di attività e servizi rivolti a persone svantaggiate: anziani, minori, famiglie, giovani e migrati. Nella gestione dei servizi e/o progetti ha privilegiato l'aumento dell'orario settimanale di alcuni soci, salvo quando le caratteristiche professionali richieste non lo permettevano o quanto il socio rinunciava all'incrementare il proprio monte ore settimanale si sono stipulati contratti a termine.

La Cooperativa si propone di raggiungere questa finalità attraverso le politiche di impresa sociale concernenti la collaborazione con gli Enti Pubblici e Privati ed il lavoro di rete con le Organizzazioni di categoria e le altre realtà sociali con cui collabora.

La Cooperativa nel perseguimento della missione per il proprio agire si ispira ai seguenti valori della solidarietà e dell'attenzione ai bisogni delle persone svantaggiate, emarginate o comunque in situazione di bisogno.

2.6. STORIA

La Cooperativa Sociale Il Torpedone è nata nel 1994, dalla volontà di un gruppo di persone che avevano già fatto un lungo cammino di volontariato e che, in quindici anni d'impegno sociale, hanno sempre messo alla base di ogni scelta soprattutto la persona. È sorta, quindi, una Cooperativa che ha come scelta l'aiuto alle categorie di persone più deboli (nella fase iniziale, l'intervento è stato incentrato, principalmente, nel quartiere S. Eusebio).

Tra i soci Fondatori della Cooperativa ci sono anche: l'Associazione Gruppo Accoglienza Disabili (GAD), l'associazione Movimento Antidroga Rione S.Eusebio (MARSE) e la Cooperativa Sociale Sammamet (tipo B).

La Cooperativa si pone due obiettivi primari:

- Offrire e o creare servizi nel dare risposte mirate attraverso la creazione di percorsi di accompagnamento a chi è in difficoltà, sia con iniziative di prevenzione del disagio, sia con interventi di aiuto quando il disagio si è, ormai, verificato.
- Dare possibilità di lavoro e formazione ai giovani.

Tutto ciò, ormai da qualche tempo, è realizzato in un'area sempre più estesa, sempre in collaborazione con enti pubblici, cooperative o associazioni ed in minima parte in modo autonomo. Quest'anno si è riusciti a portare avanti i servizi che la cooperativa gestisce in primis ed implementare le attività con alcuni progetti mirati; anche se ormai per accedere ad un finanziamento attraverso una presentazione di un progetto è diventato ormai complesso poiché più delle volte il cofinanziamento è pari al finanziamento e devi comunque anticipare le spese prima di avere una parte della quota finanziata. Questo porta comunque ad essere sempre più attenti sulla scelta su quali bandi partecipare e quali no sempre tenendo conto dell'andamento finanziario della cooperativa.

Quest'anno la cooperativa è riuscita ad ampliare le sue attività grazie all'implementazione fatta l'anno precedente su servizi o laboratori funzionanti.

Questo ha portato ad aumentare il monte ore ad alcuni soci lavoratori, altri invece hanno rifiutato l'incremento di ore e si è dovuto assumere altre persone.

Il personale, nonostante le fatiche condivise ha operato con professionalità ed apprezzati livelli qualitativi, nel pieno rispetto di quello spirito di volontariato che, sin dalle origini, ha fatto sì che Il Torpedone considerasse l'attenzione alla persona come motivo del suo esistere.

Il Torpedone, come metodologia propria, ritiene di estrema importanza la conoscenza del territorio e delle associazioni che vi operano, al fine di usufruire e porre in rete le sinergie possibili tra i vari enti, a favore di una più rapida e duratura integrazione degli utenti e degli operatori nel contesto sociale.

Ad oggi i settori d'intervento sono:

- area minori/giovani/famiglie/migranti
- area anziani
- attività di promozione culturale e formazione

3. GOVERNO E STRATEGIE

3.1. TIPOLOGIA DI GOVERNO

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della Cooperativa:

NOME E COGNOME	CARICA
MARIA TERESA CONSOLARO	Presidente Socia/lavoratrice In carica dal 25/05/2015
NICOLA BASILE	Vice Presidente Socio/lavoratore In carica dal 25/05/2015
STEFANO BADALATI	Socio/lavoratore In carica dal 25/05/2015
GIUSEPPE IMBROGNO	Socio In carica dal 25/05/2015
PIERPAOLO FORELLO	Socio/lavoratrice In carica dal 25/05/2015
FRANCESCA AGOSTI	Socia/lavoratrice In carica dal 25/05/2015
VERONICA SALERIO	Socia/lavoratrice In carica dal 25/05/2015

Gli Amministratori vengono eletti ogni tre esercizi dall'Assemblea Soci ed al loro interno eleggono il Presidente ed, eventualmente, il Vicepresidente con potere di delega in caso di impedimenti da parte del Presidente. Gli Amministratori svolgono i loro compiti, all'interno del CDA, senza conseguire alcuna remunerazione, in osservanza allo spirito di servizio cui hanno sempre cercato di attenersi.

Anche quest'anno visto la funzionalità si è mantenuto un ufficio di direzione che si incontra ogni 15/20 giorni, struttura e gli incontri di CDA sono diventati molto più snelli e decisivi poiché il grosso del lavoro lo smaltiva l'ufficio di direzione.

Gli incontri del CDA sono aperti ai soci, i quali possono essere presenti come auditori. Questo permette al socio di essere informato del lavoro che il CDA sta portando avanti.

3.2. ORGANI DI CONTROLLO

Di seguito vengono fornite alcune indicazioni circa gli organi di controllo della Cooperativa.

In base alla normativa vigente e per il volume di affari, la Cooperativa non è tenuta a nominare il Collegio Sindacale come organo di controllo.

La revisione annuale contabile viene eseguita ogni anno attraverso la visita ispettiva della Organizzazione di settore (ConfCooperative), in supplenza dell'Ispettorato del Lavoro, come previsto dalla normativa.

Rispetto agli adempimenti del D. Lgs. 231/01 si è prodotto il modello di organizzazione, gestione e controllo di cui è stato nominato un OdV che vede l'avv. Marco Quiroz in qualità di presidente e consiglieri i sigg. Bonanno Giuseppe e Stefano Badalati.

3.3. STRUTTURA DI GOVERNO

Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che mostrano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

Il CDA della Cooperativa nell'anno 2017 si è riunito 11 volte e la partecipazione media è stata del 90%.

Per quanto riguarda l'assemblea, invece, il tema della partecipazione degli ultimi nove anni è meglio visualizzato dalla tabella sottostante:

ANNO	DATA	% PARTECIPAZIONE	%DELEGHE	O.D.G.
2007	19/06/2007	51.72	10.34	Approvazione bilancio 2006
2008	24/04/08	53.12	15.62	Approvazione bilancio 2007
2009	25/05/09	64.28	28.57	Approvazione bilancio 2008
2009	10/07/2009	53.57	39.28	Rinnovo Cariche
2009	31/10/2009	59.38	18.75	Stato economico/previsione perdita fine anno
2009	12/12/2009	56.25	9.38	Presentazione piano strategico 2010
2010	27/02/2010	64.71	8.82	Situazione bilancio 2009, dichiarazione stato di crisi e rinnovo cariche
2010	07/06/2010	47.05	11.76	Approvazione bilancio 2009 e bilancio sociale
2011	27/04/2011	71.88	6.25	Approvazione bilancio 2010 e bilancio sociale
2011	25/06/2011	52.94	11.76	Presentazione Bilancio Previsionale 2011 e Dimissioni Consigliere
2012	23/04/2012	48.57	20	Approvazione bilancio 2011 e bilancio sociale
2012	19/05/2012	42.85	8.57	Presentazione Bilancio Previsionale 2012
2012	15/12/2012	58.33	1.11	Aggiornamento Servizi e progetti
2013	22/04/2013	52.77	13.88	Approvazione bilancio 2012
2013	25/07/2013	52.77	11.11	Approvazione Bilancio sociale 2012 e Approvazione Bilancio Previsionale 2013
2014	28/04/2014	42.85	11.11	Approvazione bilancio 2013 e relativa Nota Integrativa
2014	24/05/2014	44.05	1.11	Approvazione Bilancio Sociale 2013 e Approvazione Bilancio Previsionale 2014
2015	25/05/2015	52.77	1.11	Approvazione bilancio 2014 e relativa Nota Integrativa e elezione del nuovo CdA
2015	13/07/2015	30.60	1.11	Approvazione bilancio Sociale 2014
2016	07/06/2016	44.05	2.00	Approvazione Bilancio 2015 e relativa Nota Integrativa e Approvazione Bilancio sociale 2015.
2017	29/06/2017	32.43	24,32	Approvazione Bilancio 2016 e relativa Nota Integrativa e Approvazione Bilancio sociale 2016.

Si coinvolgono i soci attraverso l'assemblea ufficiale e a momenti specifici per confrontarsi e riflettere sulle strategie di sviluppo.

3.4. PROCESSI DECISIONALI E DI CONTROLLO

3.4.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa della Cooperativa al 31/12/2017 è composta da:

- soci/lavoratori persone che possiedono i necessari requisiti tecnico professionali e svolgono la loro attività lavorativa per il raggiungimento degli scopi sociali, mettendo a disposizione le proprie capacità professionali, in rapporto allo stato di attività ed al volume di lavoro disponibile. I soci prestatori partecipano ai risultati economici ed alle decisioni sulla loro destinazione
- soci volontari che prestano la loro attività gratuitamente, esclusivamente per i fini di solidarietà ai sensi e per gli effetti della legge 381/91. (Il numero dei soci volontari non potrà superare la metà del numero complessivo dei soci)
- persone assunte con un contratto da dipendente e altre con un contratto da libero professionista.

Alcuni soci, oltre che prestare la loro attività sopra esposte, partecipano:

- alla gestione dell'impresa partecipando alla formazione degli organi sociali ed alla definizione della struttura di direzione e conduzione dell'impresa.
- All'elaborazione di programmi di sviluppo e alle decisioni concernenti le scelte strategiche, nonché alla realizzazione dei processi produttivi dell'azienda.
- alla formazione del capitale sociale e al rischio d'impresa.

Tutto ciò avviene attraverso l'Assemblea e incontri informali di confronto e riflessione sulle tematiche legate al proprio lavoro.

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione eletto dall'Assemblea. L'attuale è composto da composto da 7 persone, soci/lavoratori e soci. Il Consiglio elegge, al suo interno, il Presidente ed il Vice Presidente. Il Presidente rappresenta legalmente la Cooperativa nei confronti di terzi ed in giudizio. Egli convoca e presiede le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio. In caso di assenza o di impedimento, lo sostituisce il Vice Presidente.

Il CDA è investito dei più ampi poteri per la gestione della società, ma è consapevole che deve lavorare in base alle linee di indirizzo espresse dalla stessa Assemblea ed infine deve sottoporre all'Assemblea, per l'approvazione, il programma di lavoro, promuovendo e coordinando le attività previste ed autorizzandone le spese necessarie. Inoltre deve gestire le risorse economiche ordinarie e straordinarie e presentare all'Assemblea i bilanci preventivi e consuntivi, oltre alle relazioni annuali sulle iniziative svolte e sui risultati raggiunti.

3.4.2. STRATEGIE E OBIETTIVI

Vista la positività riscontrata l'anno scorso anche quest'anno il CDA per meglio monitorare lo stato dei vari servizi, ha inserito nell'ufficio di direzione i coordinatori dei vari servizi/progetti i quali, con relazioni periodiche, riportano i punti di forza e debolezza del servizio/progetto che coordinano, per poi insieme capire, rielaborare e affrontare le situazioni.

Gli ambiti di attività sono già stati descritti al punto 2.2 del presente documento.

Contemporaneamente prosegue il lavoro di approfondimento legato al controllo di gestione che sta portando ad una sempre migliore comprensione delle dinamiche economiche-finanziarie della cooperativa. Rileviamo un carico di lavoro sempre più importante rispetto alla tenuta societaria, in quanto anno dopo anno aumentano gli adempimenti burocratici-amministrativi in relazione all'evoluzione dell'organizzazione. Quest'anno le difficoltà individuate sono dovute a:

1. Prosegue la difficoltà legata alla gestione del personale sia per le novità del Job Act, sia per le scadenze temporali dei servizi (es. RSA APERTA), sia perché molti operatori scelgono di non aumentare il proprio orario di servizi anche quando potrebbero.
2. La struttura amministrativa risulta ancora sottostimata e questo crea una difficoltà nella struttura amministrativa.
3. Le diversità presenti all'interno della cooperativa rendono difficile la definizione di una strategia complessiva della cooperativa

Il CDA anche per l'anno 2017 ha proseguito il percorso già iniziato negli anni precedenti relativamente all'implementazione di alcune strategie che possiamo raggruppare in quattro categorie: Sviluppo, Razionalizzazione, Posizionamento e Partecipazione.

La tipologia di Sviluppo è chiaramente legata al tentativo di aumentare l'attività della Cooperativa.

La tipologia della Razionalizzazione è invece legata al tentativo di tener sempre più sotto controllo i costi e a dimensionare al meglio i servizi.

La tipologia Posizionamento è legata al tentativo di rafforzare l'immagine della Cooperativa sul territorio e delle reti istituzionali/professionali.

La tipologia di Partecipazione è diretta a rafforzare il coinvolgimento dei soci all'interno della definizione delle strategie della Cooperativa.

Di seguito proviamo a raggruppare le attività:

STRATEGIA DI SVILUPPO

- Partecipazione ai bandi attivi sul territorio e extra territori. Di seguito descriviamo brevemente le attività:
 - Bandi di Fondazione Nord Milano;
 - Attivazione del progetto Welfare in Azione;
 - Attivazione del progetto (Impresa Sociale Con I Bambini)
 - Scrittura di piccoli progetti per le scuole;
 - Supporto progettuale ad una serie di realtà
 - Approfondimento del rapporto con alcune realtà per valutare dei raggruppamenti di Terzo Settore.

- Diversificazione delle attività e dei committenti legati alla Cooperativa.
- Partecipazione a gare per servizi pubblici (è stato rinnovato il Centro di Aggregazione di Cinisello Balsamo e la Casa della Cittadinanza).
- Partecipazione al bando di Fondazione Cariplo “Donare Energia”
- Verso fine anno si è aperta una pista di lavoro con CS&L con l’obiettivo di presentare una progettazione a Fondazione Vismara che terminerà nel 2018.
- Attivazione di alcuni percorsi di supporto professionale ad alcune realtà milanesi.
- Attivazione, attraverso Associazione, di un percorso di formazione a Fondazione Giovanisi (Fondazione di Regione Toscana)

STRATEGIA DI RAZIONALIZZAZIONE:

- Mantenimento della strutturazione dell’organizzazione dei servizi.
- Raggruppamenti di attività e servizi.
- Rafforzamento del comparto di progettuale con un incarico specifico ad un membro del CDA (Giuseppe Imbrogno).

STRATEGIA DI POSIZIONAMENTO

- Si è mantenuto il collegamento con ConfCooperative presiedendo agli incontri tematici proposti su: CCNL delle Cooperative Sociali, regole di sistema del Welfare, sulle nuove regole Regionali rispetto al compartimento socio-sanitario, riforma del terzo settore, ecc.
- Partecipazione alla rete locale del no-profit;
- Partecipazione ai Piani Di Zona dei vari territori dove siamo presenti con le nostre attività;
- Partecipazione a reti di secondo livello e ad attività di diffusione culturale nell’ambito del welfare.
- Partecipazione a reti consortili:
 - Incontri in CS&L;
 - Incontri in CCSL;
 - Incontri in Residenze del Sole.

STRATEGIA DI PARTECIPAZIONE

- Sono stati realizzati dei CDA allargati in modo da permettere la partecipazione dei lavoratori interessati.

In conclusione di questo paragrafo appare necessario sottolineare alcuni fattori che riteniamo particolarmente importanti per la realizzazione del buon risultato economico:

- La disponibilità di alcuni soci-lavoratori a portare avanti alcune attività a titolo gratuito;
- Il continuo monitoraggio dell’andamento economico attraverso il controllo di gestione;
- La continuità nel cercare fonti di finanziamento attraverso bandi e progettazioni.

Questi fattori portano a un risultato di bilancio in positivo di euro 62.031,04.

Nonostante il risultato acquisito la Cooperativa non deve sottovalutare, anche negli anni a venire, la sostenibilità economica che è particolarmente significativa se si tiene conto della composizione del nostro mercato, costituito in buona parte da servizi per Enti pubblici attraverso convenzioni, accreditamento o altre forme di accordi.

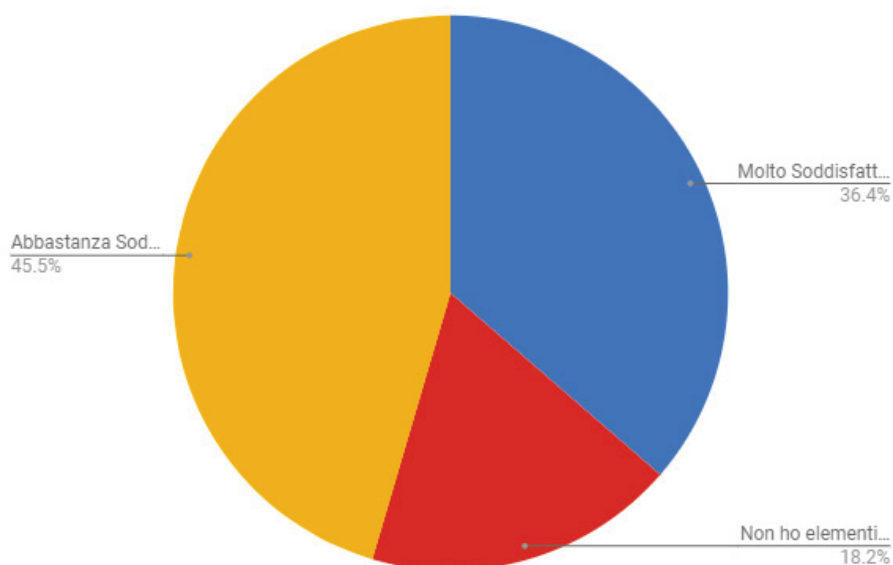
4. PORTATORI DI INTERESSI

Di seguito riportiamo i dati legati alla soddisfazione dei dipendenti. Appare importante sottolineare alcuni aspetti:

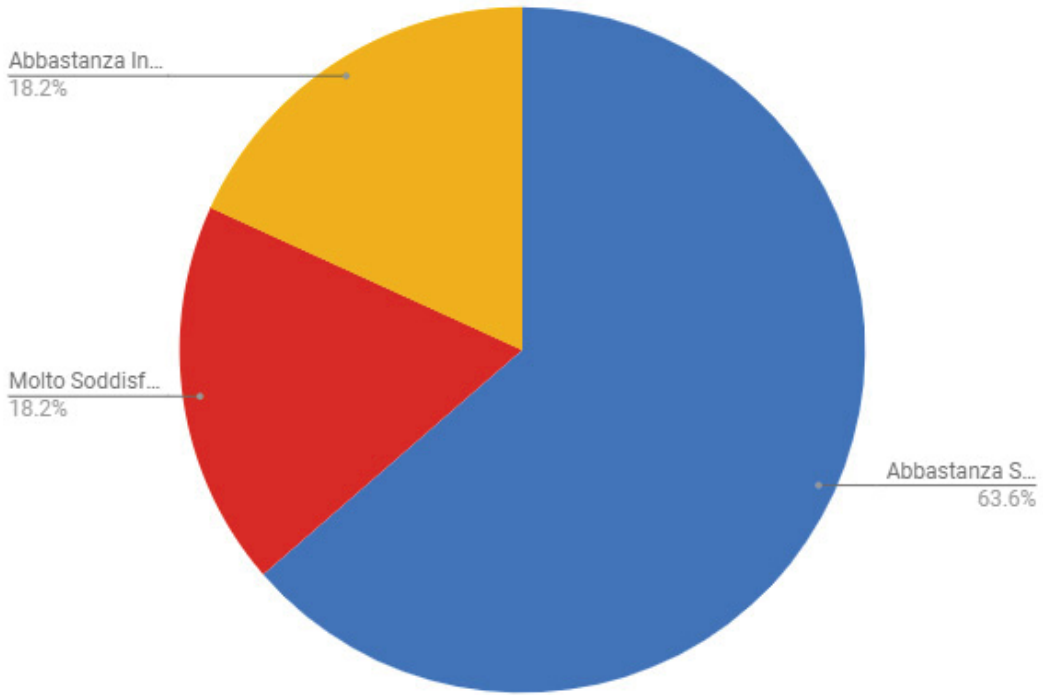
1. I risultati sono in linea con quelli degli anni scorsi. Sostanzialmente rileviamo un buon livello di soddisfazione da parte dei dipendenti. Gli ambiti più critici risultano ad essere quelli legati alla retribuzione, in linea con i bassi stipendi del settore;
2. Molti lavoratori non partecipano alla rilevazione della soddisfazione.

Di seguito presentiamo i risultati più rilevanti.

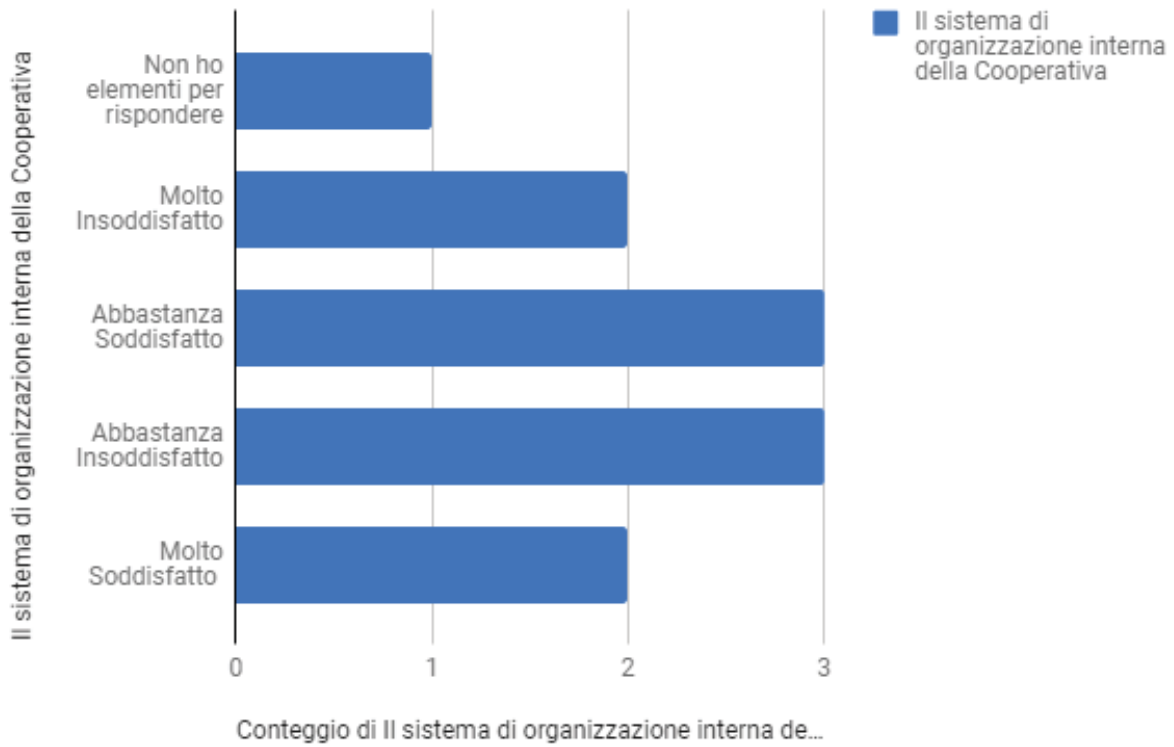
Conteggio di Le relazioni con gli utenti dei servizi della Cooperativa



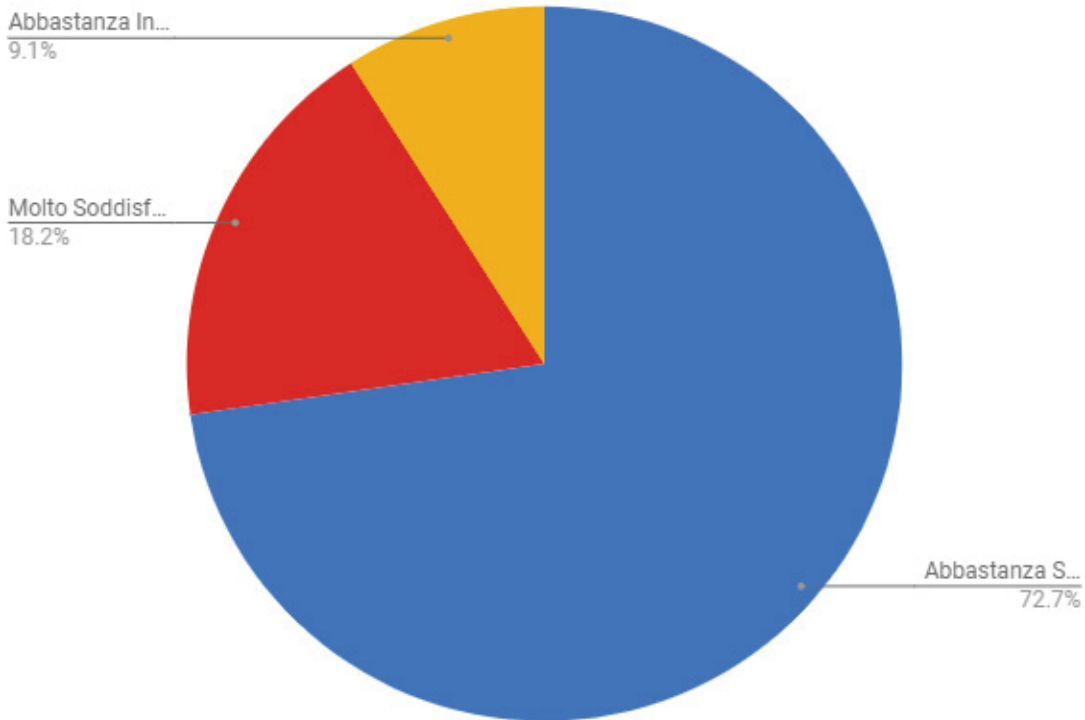
Conteggio di Le relazioni con i tuoi colleghi



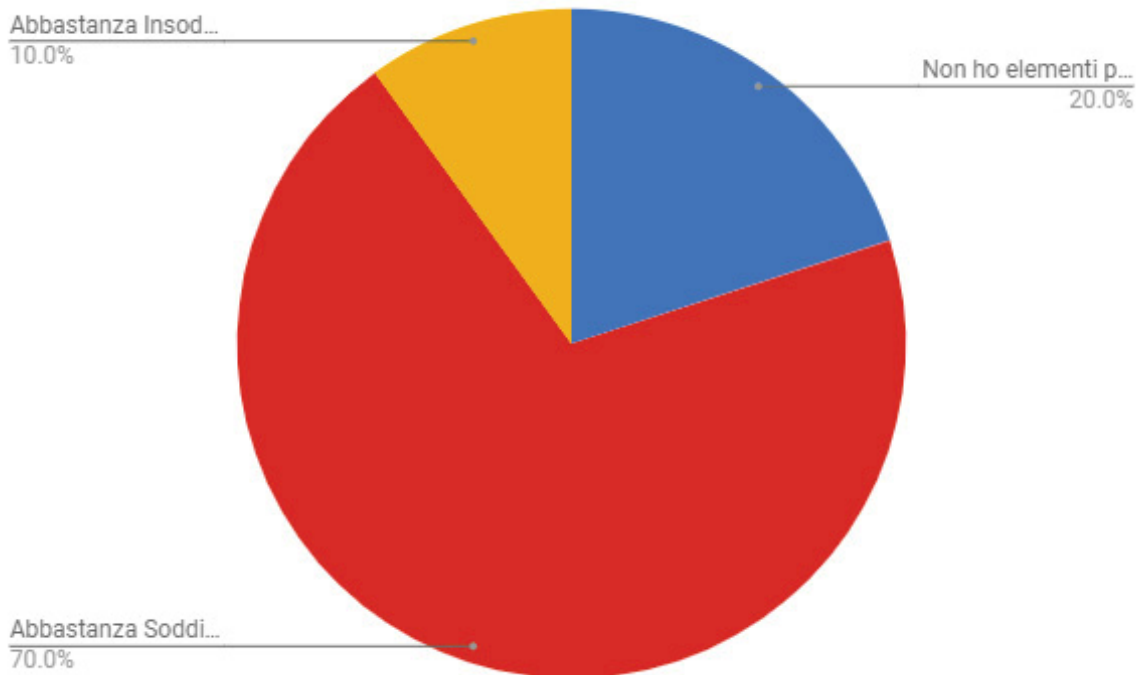
Conteggio di Il sistema di organizzazione interna della Cooperativa



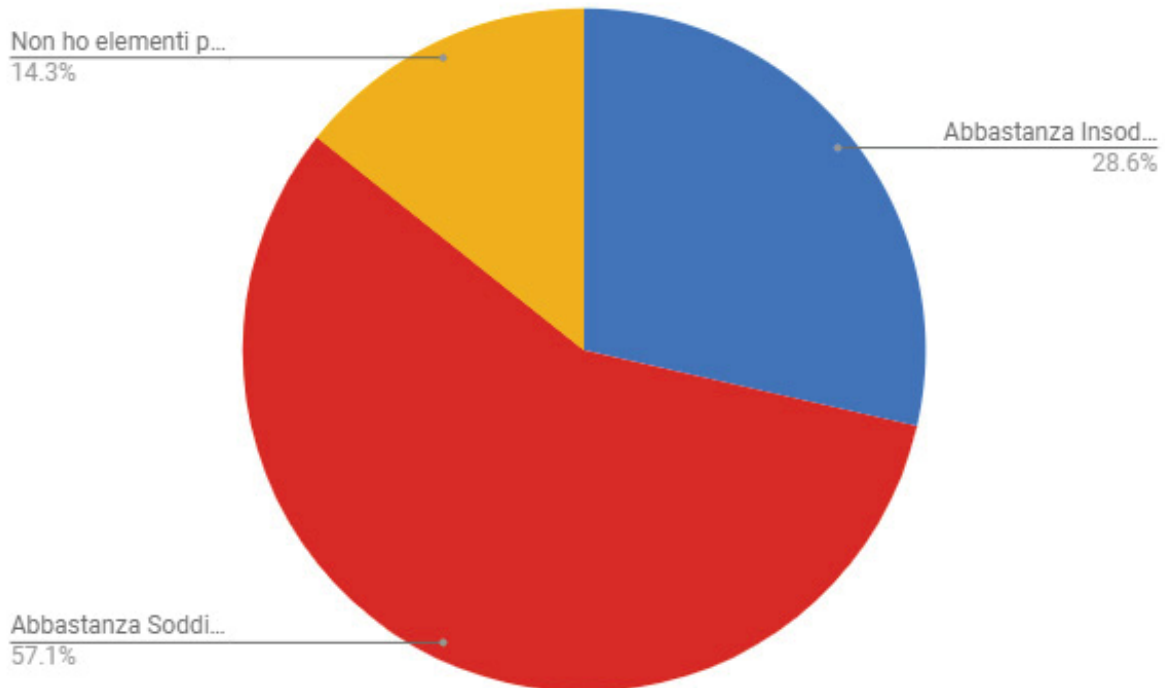
Conteggio di Le relazioni con le tue funzioni superiori



Conteggio di Le opportunità che, in quanto socio lavoratore, hai di partecipare alle decisioni rilevanti per la vita e lo sviluppo della Cooperativa (solo per i soci)



Conteggio di Le opportunità che, in qualità di lavoratore non socio, hai di conoscere e partecipare alla vita e allo sviluppo della Cooperativa (solo per NON i soci)



5. DIMENSIONE ECONOMICA

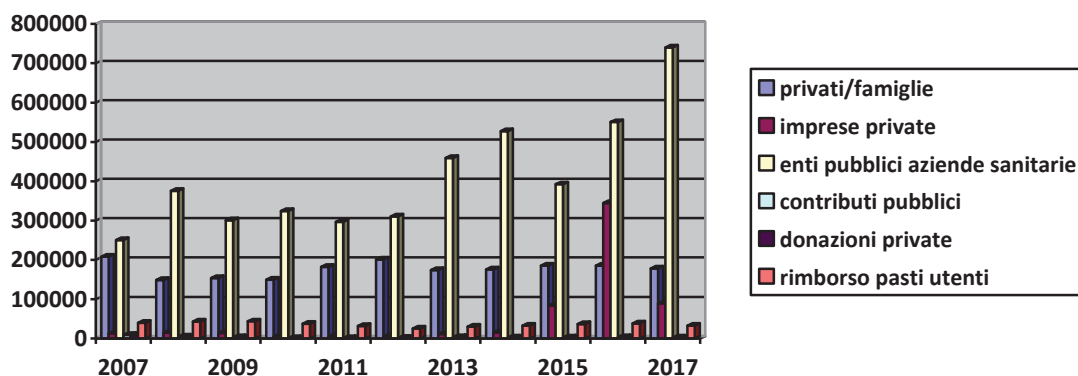
5.1. VALORE DELLA PRODUZIONE

Dopo aver evidenziato gli aspetti valoriali e relazionali, ora tocca alla parte economica del Bilancio Sociale, che in un'impresa sociale è comunque importante perché permette alla Cooperativa di esistere e di agire.

I criteri seguiti dalla nostra realtà, rimangono quelli dello spirito iniziale: creare benessere sul territorio, contribuendo a tutte quelle iniziative che sono alla nostra portata. Per questo è necessario agire sul mercato con oculatezza, attenzione, prudenza. Siamo comunque un'impresa, con tutti i vincoli e le norme che questo comporta. In ogni caso il nostro fine non deve essere l'utile, ma l'utilità dei lavoratori e della società in cui viviamo.

Dettaglio della produzione economica al 31/12 dell'ultimi 11 anni, suddiviso per tipologia di entrata

ANNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Privati/ famiglie	208117	148818	153644	150193	182099	201293	174366	175692	185919	185450	178170
Imprese private	13600	14909	14500	5555	5074	5000	11480	16062	84017	345045	90115
Enti pubblici, aziende sanitarie	250821	375789	300842	324282	296544	310391	458980	527215	392278	550595	740467
Contributi pubblici e 5x1000	9193	6530	3488	1500	1300	1747	4025	2845	2826	3386	2592
Donazioni private	9250	1952	1292	0	600		4718	505	2750	2500	1984
Rimborsi pasti utenti.	40553	43543	43939	37895	31995	25831	30750	32886	37170	38777	32694



Quest'anno non c'è stato un incremento del fatturato ma si denota un aumento dei contributi sia da parte dell'enti pubblici e un calo da parte dell' imprese private (Cooperative e fondazioni).

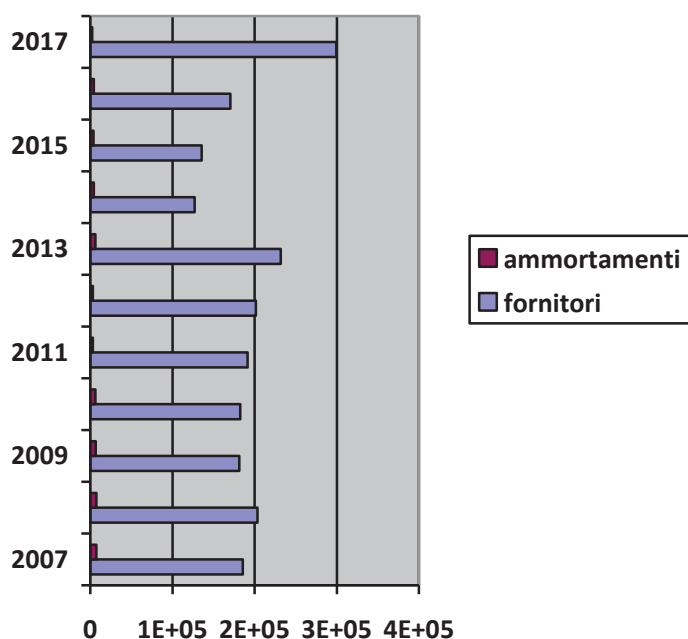
Il Privato invece rispetto all'anno precedente è calato poiché c'è stato un calo di affluenza al CDI.

I rimborsi pasti, forniti da ditte esterne, sono rimborsate al costo dagli utenti.

COSTI DA ECONOMIE ESTERNE

Il costo di beni e servizi, necessari al funzionamento gestionale, si è mantenuto costante. Gli ammortamenti si riferiscono alla quota annua relativa ai beni durevoli: mezzi, sistema e attrezzature informatiche.

ANNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Fornitori di beni e servizi	185580	203345	181316	182468	191384	201687	231838	127057	135659	170413	299338
Ammortamenti	7395	7406	6520	6190	3268	2924	6185	4349	4033	4205	2402



PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Comprendono gli interessi attivi sul conto corrente.

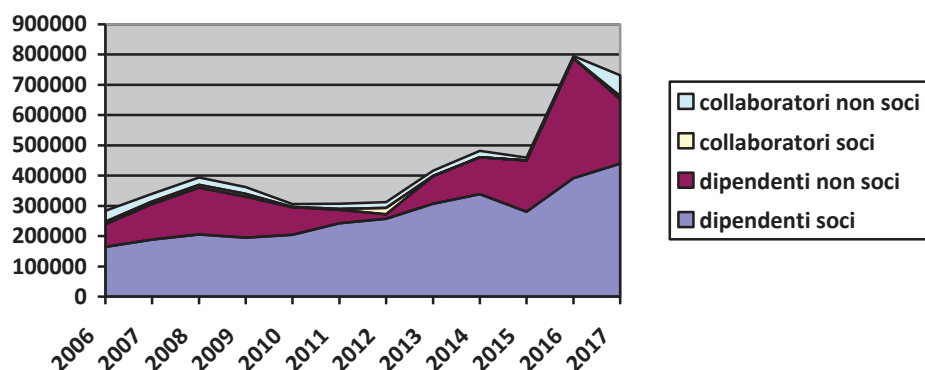
ANNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Proventi finanziari	384	2024	1832	978	738	75	540	682	-2	-4	13

5.2. DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO

LAVORATORI

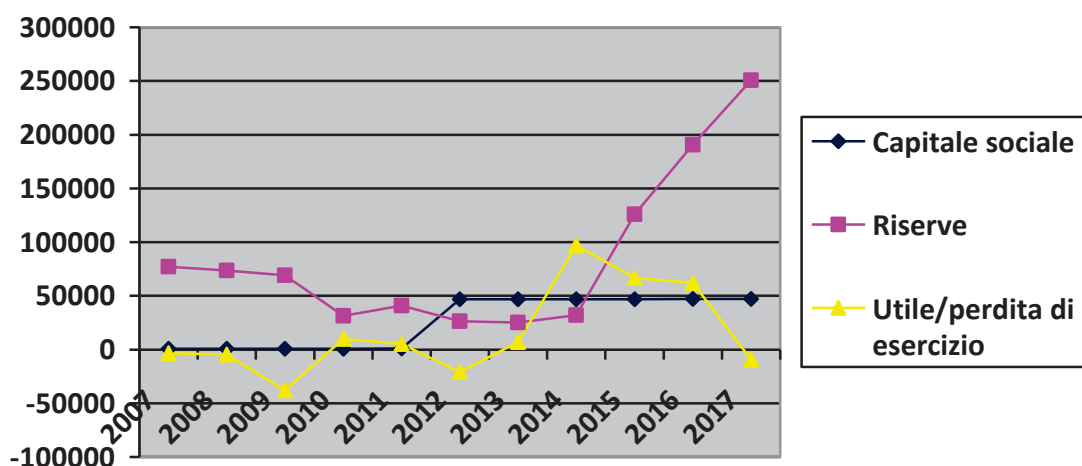
ANNO	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Dipendenti soci	164116	188564	205911	195063	204495	242564	257233	306667	339028	281011	392257	439441
Dipendenti non soci	75202	117707	154340	135800	90835	44056	14871	90943	121965	169456	395641	212268
Collaboratori Soci	8207	8450	8882	8740	1287	3169	20958	1713	0	0		11142
Collaboratori non soci	35744	24788	24951	22850	9175	17481	19587	17048	20559	9130	6865	68772

Quest'anno si nota l'aumento erogato ai soci lavoratori poiché si è cercato di incrementare il loro monte ore settimanale e in più sono stati ammessi 3 nuovi soci lavoratori tra cui un libero Professionista ed un socio è passato a socio volontario dopo aver terminato con noi il rapporto lavorativo. Si è garantito al socio lavoratore una continuità del lavoro.



5.3. PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE RICCHEZZA PATRIMONIALE

ANNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Capitale sociale	826	878	800	852	904	46930	46930	46930	46930	46955	47033
Riserve	76993	73654	69135	31239	40970	26377	25138	31905	125944	190628	250798
Utile /Perdita di esercizio	-3339	-4518	-37897	10032	5270	-20944	6979	96946	66684	62031	-9335



Il capitale sociale è costituito dalle quote versate dai soci (25.82 euro) e da tredici quote pari a euro 4.025,82. Tali quote sono di 10 soci lavoratori e 3 soci volontari che hanno aderito al Fondo Jeremie.
 Le riserve sono costituite dalla quota di utile degli anni precedenti accantonata secondo la normativa (Riserva legale) e dalle quote di utili accantonate in base alla L. 904/77 (Riserva statutaria non divisibile).
 Le perdite degli esercizi vengono annullate nella Riserva statutaria.

5.4. RISTORNO AI SOCI

Non applicati

5.5. IL PATRIMONIO

ANNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Immobilizzazioni Immateriali	6389	4336	5238	5664	3110	2985	2685	0	0	0	0
Immobilizzazioni materiali	7622	3136	4588	3526	2812	9329	23285	11931	7414	3364	8344

Le immobilizzazioni materiali sono beni durevoli (mezzi di trasporto e mezzi informatici) dedotti gli ammortamenti annui.

6. PROSPETTIVE FUTURE

1. I fatturato è cresciuto e questo è positivo, ci sono però alcuni elementi di criticità:
 - a. non è cresciuto in maniera proporzionale l'utile, anche se rimane comunque significativo questo perché il nostro mercato di riferimento permette sempre meno margini;
 - b. l'utile è in parte legato ad una struttura gestionale-organizzativa sottostimata, nel 2016 c'è stato uno sforzo importante di molte persone. Nel 2018 però appare importante rafforzare la struttura organizzativa in modo da non incorrere in problematiche gestionali e di non stressare eccessivamente alcuni soci-lavoratori particolarmente disponibili;
 - c. molti soci lavoratori non hanno accettato degli aumenti orari legati a nuovi lavori. Questo, oltre a produrre nuovi costi, ha anche portata, da un lato, ad un'estrema frantumazione del sistema lavorativo e, dall'altro, ha portato ad un problema (legato allo 0.27%) rispetto alla mutualità interna.
2. Le piste di investimento 2017 - 2018 appaiono le seguenti:
 - a. Rafforzamento dell'infrastruttura gestionale-organizzativa in modo da garantire un governo della cooperativa adeguato all'attuale dimensione;
 - b. Realizzazione di progettazione specifiche legate al Centro Diurno Integrato in modo da sostenerne lo sviluppo;
 - c. Sviluppo dell'accreditamento ADI;
 - d. Ampliamento dei territori dove muoversi attraverso il sistema degli accreditamenti sociali;
 - e. Sperimentare l'avvio di un servizio di cura che provi a muoversi nell'ambito privato. L'ideale sarebbe sviluppare un progetto che permetta di contenere i costi di start-up;
 - f. Ampliamento delle attività di carattere formativo.
3. Rilancio di una strategia comunicativa con particolare attenzione al sostegno della domanda private;
4. Continuare la mappatura dei processi dei servizi per anziani in un'ottica di certificazione di qualità.

6.1. IL FUTURO DEL BILANCIO SOCIALE

La prospettiva futura del Bilancio Sociale sarà quella di utilizzare il Bilancio Sociale in maniera sempre più strategica muovendosi verso un documento che metta in luce l'impatto sociale prodotto dalle attività delle cooperative.

“Il sottoscritto Consolaro Maria Teresa , nata a Monza il 19/12/1966 dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art 76 del D.P.R. n. 445/2000, in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è stato prodotto mediante scansione ottica dell'originale analogico e che ha effettuato con esito positivo il raffronto tra lo stesso e il documento originale ai sensi delle disposizioni vigenti”

aut. n. 108375/2017 del 28 Luglio 2017